

Predisporre il bilancio di previsione solo annuale 2016.

*Il raggiungimento dell'equilibrio e il
nuovo saldo di finanza pubblica come
prima applicazione del pareggio di
bilancio di cui alla legge 243/2012*

Prof. Francesco Delfino
Esperto Upi Finanza Locale

Milano, 8 marzo 2016

Gli obiettivi del sistema Province per il 2016

- Portare **quanti più enti possibili** ad approvare il bilancio **'solo' annuale 2016 in equilibrio** in termini di competenza e di cassa.
- **Evitando** di dovere accedere alla **procedura di riequilibrio pluriennale.**
- **Nonostante** la situazione di **emergenza economico-finanziaria** che caratterizza la gestione delle Province

Come raggiungere l'obiettivo: il processo 2016

Per raggiungere tale obiettivo occorre **realizzare un “processo” di previsione, gestione e controllo**

degli andamenti finanziari e dei relativi equilibri che si sviluppa in tutto l'esercizio **2016** e ciò anche ai fini del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 707 e seguenti, della legge di stabilità 2016.

Gli interventi ottenuti: sfide e opportunità

Il primo importante passo in avanti su questa strada è l'aver ottenuto dal Governo interventi straordinari ma soprattutto **lo spostamento al 31 luglio della data di approvazione del bilancio di previsione solo annuale 2016**

Questa opportunità è:

Propizia: perché ci consente di fare corrispondere alla stessa scadenza bilancio, assestamento generale e controllo a salvaguardia degli equilibri

Impegnativa: perché ci obbliga ad approvare un bilancio in equilibrio dopo la gestione in esercizio provvisorio e ai fini della gestione ordinaria

Sfidante: perché ci chiede di rispettare il nuovo saldo di finanza pubblica

Decisiva: perché ci consentirà di avere chiarezza sui dati finali grazie ai rendiconti 2015 approvati (*situazione corrente della gestione, situazione effettiva dell'avanzo libero, vincolato, destinato e accantonato, situazione di disavanzo da ripianare, successione nel tempo – ultimi esercizi - di tali risultati*)

L'importanza degli avanzi liberi, destinati e vincolati

Sapremo quindi con **precisione l'ammontare** dell'avanzo libero, destinato e vincolato, che potrà essere applicato per **garantire gli equilibri del bilancio annuale 2016**

L'avanzo libero e destinato dovrà essere **“interamente utilizzato”** non solo perché rientra tra le misure straordinarie previste dal Governo per assicurare gli equilibri, ma anche, in prospettiva, in applicazione del principio del pareggio di bilancio che prevede un equilibrio tra “flussi” e non ricomprende i “fondi”.

Sull'avanzo vincolato occorre sottolineare la necessità di avviare un **confronto serrato con le Regioni**. Dovranno essere definiti tutti gli accordi con le Regioni per lo **svincolo entro il 31 luglio** al fine di fare **partecipare** anche tali quote di avanzo **all'emergenza finanziaria degli equilibri 2016**.

I tagli 2016: da ‘tendenziali’ a ‘sostenibili’

In questa situazione di emergenza si innestano i tagli delle risorse per il 2016.

Nostro obiettivo dovrà essere quello di passare dal “taglio tendenziale previsto” ad un “taglio sostenibile” a livello di singolo ente.

Il taglio “**tendenziale previsto**” ripete la situazione definita per il 2015 (prima annualità della manovra triennale 2015 – 2017).



Il taglio “**sostenibile**” deve essere strutturato in modo che, tenendo conto della situazione degli enti, possano essere garantiti gli equilibri finanziari.

Non un taglio con gli stessi criteri del 2015 ma un nuovo taglio dimensionato tenendo conto anche di criteri di solidarietà orizzontale tra enti con una partecipazione propositiva fondamentale degli “ambiti regionali”.

L'impatto degli interventi straordinari previsti dalla Legge di stabilità 2016

Questa operazione deve essere realizzata **verificando l'impatto di tutti gli interventi straordinari** previsti dalla Legge di stabilità 2016 su ogni singolo ente:

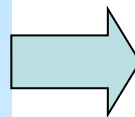
Fondo di 245 milioni

Fondo di 40 milioni

Fondo 20 milioni

Utilizzo avanzi di amministrazione

Rinegoziazione **debito**



La **situazione reale** di ogni ente rilevata a livello regionale è **presupposto di ogni azione di modifica dell'approccio** all'applicazione della manovra 2016 e di parte della manovra 2015 su **"ogni singolo ente"**: ciò anche in una visione solidaristica per il raggiungimento dell'obiettivo principale enunciato al punto 1).

No a confusione tra funzioni fondamentali e non fondamentali

L'operazione **non deve essere vanificata** da un'ulteriore “**confusione**” **programmatica** e previsionale tra funzioni fondamentali e funzioni **non fondamentali**.

Il bilancio delle **funzioni non fondamentali** deve essere in complessivo **equilibrio** con risorse “**derivate**” dalla Regione

- Occorre **dimensionare la spesa** delle funzioni **non fondamentali** sulle attribuzioni finanziarie della Regione.
- Occorre **dare applicazione** ai principi enunciati nelle due sentenze della Corte Costituzionale (188/15, 10/16) sul **rapporto tra risorse trasferite e funzioni esercitate per delega**.
- Occorre **essere consapevoli** che impiegare risorse da destinare alle funzioni fondamentali a favore di funzioni non fondamentali individua una situazione di mancata garanzia di diritti riconosciuti dalla legge ad ottenere servizi e interventi per le funzioni di competenza “istituzionale” e ciò rende la destinazione delle risorse proprie non conforme a legge.
- Occorre operare una **corretta classificazione per missioni e programmi** anche con riferimento al personale impiegato nell'esercizio delle funzioni non fondamentali

Il nuovo saldo di finanza pubblica

Il nuovo **saldo di finanza pubblica** ha caratteristiche che devono essere analizzate con attenzione:

- ✓ E' saldo di **sola competenza**.
- ✓ E' un primo passo **verso il pareggio di bilancio** di cui alla legge 243/2012.
- ✓ Prevede per il 2016 una manovra espansiva sul versante della spesa di **investimento** .
- ✓ Presenta **criticità e discontinuità sugli anni 2017 – 2018**.

In questa ottica è un'occasione mancata per le Province che devono affrontare l'emergenza 2016 per salvarsi

Equilibrio-saldo: la criticità degli avanzi

La coesistenza obbligatoria tra l'**equilibrio di competenza** del bilancio 2016 e il **rispetto del nuovo saldo** di finanza pubblica può presentare rilevanti criticità negli enti che utilizzano avanzi per garantire il raggiungimento dell'equilibrio
(commi 756 e 758 legge stabilità 2016)

Tale criticità **deve essere affrontata** operando su una manovra di **accantonamento** di risorse finanziarie a **fondi non impegnabili** e non rilevanti ai fini del saldo di finanza pubblica.

Ciò comporta una **manovra di riduzione a preventivo della spesa corrente** relativa alle sole funzioni fondamentali, o **di rivalutazione delle entrate** prevedibili ma di difficile esazione e quindi da "svalutare"

Il processo descritto e gli equilibri

- E' il **primo momento** del processo introdotto al punto 2 della nostra riflessione.
- Il secondo momento è la **ripresa a fine settembre della situazione tendenziale degli andamenti gestionali** per verificare la **sostenibilità della manovra** di riduzione della spesa corrente e della conseguente possibilità di **stabilizzare i fondi di accantonamento**.
- **Gli equilibri finanziari devono essere garantiti come da preventivo, verosimilmente sorgono problemi sul saldo di finanza pubblica 2016**

La sostenibilità giuridico-finanziaria del processo 2016

Ciò si realizza solo con la coesistenza essenziale delle seguenti condizioni:

- ✓ **Capacità operativa di verifica** degli andamenti, del rapporto tra gestione e saldo di finanza pubblica da parte delle singole realtà regionali nel periodo luglio – settembre – ottobre.
- ✓ Esistenza di una **cabina di regia tecnica a livello centrale** per supportare le singole realtà regionali e di ente.
- ✓ **Accompagnamento dell'attività** di controllo e verifica dei dirigenti finanziari e segretari generali anche in rapporto con il collegio dei revisori.
- ✓ **Compattezza della rilevazione** della situazione delle Province a settembre – ottobre 2016 ai fini dei necessari interventi normativi sul saldo di finanza pubblica delle province in situazione di emergenza finanziaria che ha richiesto operazioni di “finanza straordinaria”.